



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Che non da i pianeti orientali, & occidentali, ma da gli houmini purissimi, ò fecciosi auuengono le prospere, & auuerse. Cap. 8.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

do tramontano, percioche non vi sono più vapori, & per la forza del calore del giorno risolti in sottili aere, appaiono i pianeti senza alcuna prerogatiua di splendore, priui di ogni ornamento. La onde dal loro splendore per apparire pieni di maestà di lume, par che ne promettano cose prospere, & salutari. Così gli occidentali da i loro scoloriti, & languidi aspetti, parche ne annuntiano cose auuerse, meste, e terribili.

Chenon da i pianeti Orientali, & Occidentali, ma da gl'huomini purissimi, ò fecciosi auuengouo le cose prospere, & auuerse. Cap. VIII.



A acciò ne appaia la verità, scopriamo il trouato. Perche in altra maniera vā la cosa, che questi pēfano, ne q̄ste cose auuengono dalle stelle, ma da gl'huomini naturali, ò più puri, ò più fecciosi. Percioche sono in alcuni huomini gl'humori così sottili, lucidi, senza feccia alcuna, delicati, & chiari, che ne rendono la faccia bianca, risplendente di vn color di rose, viuace, & gratiosa, che attrahe con gran piacere gl'occhi de i riguardanti, & lor trattiene à contemplarla, & questi son quegli, che sono inalzati à gli honori, & che conseguiscono i magistrati, l'amicitie de i Principi, & l'impero nelle volontà di quelli con chi conuersano. Perche dalle ottime qualità delli humori, per lo più ne auuengono costumi ottimi, tal che sono amati, & desiderati da tutti. Perche sono honesti, fedeli, beneuoli, amici, piaceuoli, prudenti, di animo regale, disprezzatori de i perigli, secreti, & in somma ciò che può auuenire da costumi heroici: perciò son cari à Rè, & Principi, da i quali ottengono ciò che dimandano, honori, e magistrati, & con tali stromenti scampano tutte le disgratie. Ma perche ciò auuenga la ragione è assai chiara. Con la prudenza, & valor de l'animo scampano i perigli: con la magnanimità, & liberalità legano gli animi de i sudditi, con l'honestà, fede, & piaceuolezza sono amati da i grandi, con la diligenza acquistano le ricchezze con la parsimonia le conseruano, non nocciono ad alcuno, & però da alcuno non sono insidiati, la onde i costumi dal temperamento procedono più tosto, che dalle stelle. All'incontro vi sono huomini di humori così fecciosi, impuri, neri, turbulenti, noceuoli, putridi, & combusti d'atra bile, che lor fa apparire di mal colore, squallidi, brutti, horribili, trasformati, piangenti, mesti, & melanconici, talche con vna certa tacita, & noceuole tristezza, & horribilità feriscono, & conturbano gli occhi de i riguardanti, si che son sforzati altrove volgergli. Et à cotesi humori sieguono costumi ferini, barbari, villani, pazzi, e fraudolenti, talche co i loro pessimi costumi sono odiati, & insidiati, patiscono dāno ne le robbe, & sono sfortunati; infelici, & miserabili. allo spesso patiscono infermità incurabili, & dannose, perche sono pieni di humori corrotti, & noceuoli; la onde non dalle stelle, ma da gli humori pessimi, senza dubbio giudichiamo, che ciò proceda. Socrate amò prima Alcibiade Phedro,

B 2 & dopò

& dopò Phedro Carmide, quali erano adornati di belle chiome, di carni polire, & di fattezze gratiose, non amò Theeteto perche era di naso schiacciato, & brutto. Dispregiò anco Cherefonte, perche era pallido, & fosco, come racconta Massimo Tirio, perche da questi, perche erano di indole seruile, & abietta non speraua cosa di bene, ma quelli, perche dal sangue puro, & dalle carni splendide, giudicaua che di ottimi humori fussero composti, & perciò di ottimi costumi fussero, con quelli praticaua per goderli del loro ottimo genio. Theeteto, & Cherefonte perche erano di vn brutto pallore, come composti di humori fecciosi, & di temperie distemperata, giudicaua, che non poteuano essere se non maligni, insidiosi, malefici, & homicidi, & che dalla familiarità di quelli non poteuano auuenirne altro che effilij, peregrinationi, pouertà, & pessimo fine. Et ciò fù fatto con gran ragione. Ne auuenne fuori del suo pensiero: peroche Alcibiade peruenne al sommo grado nella Repubblica, e diuenne Signor della sua patria. Se Cicerone haueffe conosciuto l'indole di Cesare, con lui più tosto, che co' suoi nemici si farebbe accostato, ne haurebbe perduta la testa, & le mani.

Che quattordici sono l'indole semplici de gli huomini, & i pareri degli Astrologi. Cap. IX.



A come par, che paia à chi guarda à dentro i detti de gli Astrologi, non solo habbiamo veduto che Gioue dona vna forma venerabile, ma ogniuno de i pianeti può darla doppia l'vna fortunata, l'altra infortunata, come à dir la fortunata essendo orientale, diurno, crescente di lume, & in somma ben disposto, la sfortunata essendo occidentale, notturno mancante di lume, retrogrado, deietto, & mal posto, & così che il pianeta felice, la dà felice, & chiara, & così l'infelice la dà horribile, e disprezzabile, la onde essendo appò loro Sette i pianeti, diciamo che si han da dare quattordici caratteri, & così Gioue ben disposto da vna faccia degna d'impero, piena di maestà, & chiara, così essendo mal posto abietta, e senza honore, & così i costumi, gli euenti, gli vfficij, & l'infirmità. Saturno essendo felice dona vn' indole fosca, ma buona, essendo mal fortunato la dona negra, squallida, mesta, e miserabile: essendo felice da la cotemplatione, la religione, la dottrina, & prouidentia, essendo infelice, la malinconia, pazzia, auaritia, & peruersa openione delle altre scientie. Marte essendo felice dà vna eccellente indole di Capitanò, & Imperatore, ma essendo deietto, lo fa temerario, precipitoso, iracondo, & che mora di morte violenta, lo stesso si hà da dire de gl'altri. Ma noi attribuimo queste cose non à i pianeti, ma alle qualità, & saturnino chiamaremo quello, che è freddo, & secco in estremo, & quel che farà mediocrementemente chiamaremo mercuriale, & quello che essi chiamano martiale lo chiamaremo caldo, & secco in estremo, & più temperato il solare, & allo stesso modo il Giouiale noi diremo, che sia caldo, & humido in maggior grado, & in minore il Venereo, & perciò più vicino